Economia

CHI SALE
LANDI RENZO
+15,9% il fatturato nei 6 mesi

CHI SCENDE
FERRARI
-6,9% sul report di M.Stanley

CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

FRANCOFORTE LA BCE SCEGLIE LA CAUTELA SULL'ADDIO AL «QUANTITATIVE EASING» NEL 2018

Draghi prende tempo sul Qe Ma l'euro continua a correre

Slitta a ottobre la decisione sul tapering. La moneta unica oltre 1,20 sul dollaro

Domenico Conti

Mario Draghi prende tempo sul quantitative easing: la decisione sul prossimo ridimensionamento del programma di acquisto di bond slitta a ottobre. E lo fa spingendosi al limite massimo sul terreno dei cambi: descrive l'euro forte una «fonte di incertezza» che comincia a preoccupare. Ma l'euro, anziché deprezzarsi come ci si sarebbe aspettato, spinto dalla forte crescita europea vola sopra gli 1,20 dollari, la soglia di guardia già raggiunta la scorsa settimana.

Che la conferenza stampa di Draghi sarebbe stata orientata a una difesa nei confronti delle pressioni dei «falchi», era chiaro fin da quando la Bce ha comunicato, assieme ai tassi lasciati invariati, che il quantitative easing può ancora aumentare se dovesse peggiorare il quadro economico: un «easing bias» che alcuni si aspettavano venisse rimosso, come segnale di un prossimo ridimensionamento del Qe.

Draghi ha invece mandato un forte messaggio di cautela sull'addio al Qe nel corso del 2018. L'euro forte - sulla base di una stima di metà agosto a 1,18 che ora è persino superata - «rappresenta una fonte d'incertezza che richiede di essere monitorata» tanto che aumentano i «timori» fra diversi governatori a Francoforte. Per l'effetto depressivo sull'export e la crescita. Ma anche per l'impatto sull'inflazione (un cambio forte diminuisce quella importata), secondo perno del discorso di Draghi, dove la Bce ha operato una significativa revisione al ribasso delle sue previsioni (resta a 1,5% quest'anno, ma scende a 1,2% il prossimo dall'1,3% stimato a giugno, e a 1,5% il 2019 da 1,6%). Tutto ciò a dispetto di una crescita dell'Eurozona che galoppa, con la stima della Bce per quest'anno portata al 2,2%.

Bce Draghi col vice-presidente Constancio ieri a Francoforte.

Con le mosse della Federal Reserve diventate meno prevedibili (l'addio di Stanley Fischer aumenta l'influenza di Donald Trump), il metro su cui misurare per le prossime mosse sul Qe è il cambio euro-dollaro. «E' molto importante», dice Draghi dopo aver premesso la frase di rito secondo cui il cambio non è obiettivo della banca centrale, e la Bce «dovrà tenerne conto».

Il presidente della Bce riesce a non rivelare le proprie carte, salvo spiegare che dai comitati interni il consiglio direttivo ha ricevuto vari scenari, che sta valutando, in particolare su variazioni sulla durata dei titoli acquistati e le quantità mensili. «Probabilmente, a meno di rischi che oggi non vediamo, la parte preponderante delle decisioni sul quantitative easing sarà presa a ottobre», è il massimo di impegno che la stampa è riuscita a strappare da Draghi. Ma senza legarsi troppo le mani: la Bce «è restia a impegnarsi su una data certa». Ed è chiaro che uno strappo dell'euro a livelli troppo alti - molto legato alle decisioni della Fed che si riunisce a fine settembre - potrebbe configurare un fattore di rischio.

Non solo: al netto delle pressioni della Bundesbank, e del voto tedesco del 24 settembre che precederà di un mese il consiglio Bce del 26 ottobre, Draghi sta tessendo una tela per ammorbidire il più possibile il «tapering», l'uscita progressiva dal Qe. Le sue parole su dimensioni e durata fanno pensare a una strategia per evitare, nel 2018, qualsiasi problema di scarsità sui mercati di bond da acquistare, e forse preludono a modifiche nelle quantità massime acquistabili.

Ancora una volta Draghi ha trovato la quadra nel consiglio Bce. Ma i mercati sanno che per il «tapering» è questione di tempo. E l'euro, arrivato sulla spinta della forte crescita europea a 1,2060 dollari, a un passo dai massimi da gennaio 2015, sta lì a ricordarlo. ◆

Verso l'intesa con l'Agcom

Vivendi: blind trust sul 20% di Mediaset

Si avvicina l'accordo fra Vivendi e l'Agcom, in merito alle partecipazioni del colosso francese in Mediaset e Tim. Il gruppo transalpino avrebbe trovato un'ipotesi di intesa con il Garante per le comunicazioni: in base a questa Vivendi sarebbe disposta a trasferire in un blind trust una quota di Mediaset pari circa al 20% del capitale di quest'ultima, scendendo così sotto il 10% nel gruppo della galassia Berlusconi. Il piano definitivo, secondo quanto si apprende, non è ancora arrivato negli uffici del Garante, ma è atteso già oggi o all'inizio della prossima settimana, sicuramente prima del consiglio Agcom convocato per il 13 settembre. In quell'occasione infatti verrà analizzata la proposta definitiva del gruppo francese.

BANCHE IL GRUPPO GUIDATO DA MAIOLI VICINO ALLA META

Cariparma, più vicina l'acquisizione delle Casse

Il Fondo interbancario stanzia altri 90 milioni. Npl, Atlante cerca soci. Chiusura entro il 15?

Cariparma Crédit Agricole è sempre più vicina all'obiettivo: per salvare le casse di risparmio di Rimini, Cesena e San Miniato, infatti, il Fondo interbancario di tutela dei depositi ha deciso di spendere altri 90 milioni. Ormai manca «solo» qualche centinaio di milioni e sono alte le probabilità che si chiuda il cerchio entro il 15 settembre, termine fissato dall'Agricole guidata dal Ceo Giampiero Maioli per vedere realizzate le condizioni poste per acquisire le tre banche. Prima fra tutte, la pulizia dai complessivi 1,3 miliardi di crediti deteriorati netti.

Lo Schema volontario di intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi gioca un doppio ruolo, intervenendo sia nella cartolarizzazione degli npl, sia nella ricapitalizzazione delle tre casse. Secondo il progetto di salvataggio, da una parte si accollerà la tranche junior dei crediti deteriorati, per poco più di 200 milioni, dall'altra parteciperà all'aumento di capitale delle casse di San Miniato e Rimini che, altrimenti, rischiano di scendere a livelli patrimoniali da allarme. In questi due tipi di operazione, lo Schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi investirà gran parte dei 795 milioni che ha a disposizione. Senza dimenticare che 280 milioni li ha già impiegati nell'aumento di capitale della cassa di Cesena, che controlla al 95%. Da un punto di vista formale, quindi, Crédit Agricole - che offre 130 milioni - acquisirà le tre casse dal Fondo Interbancario.

Sono giorni fitti di trattative: al ministero del Tesoro l'ad Giampiero Maioli ha incontrato il ministro Piercarlo Padoan, un rappresentante di Bankitalia e l'ad di Quaestio Paolo Petrignani (che gestisce il Fondo Atlante).

Per quel che riguarda le altre tranche della cartolarizzazione, quella senior, per oltre 400 milioni di euro, dovrebbe essere sottoscritta da un consorzio di banche, mentre in quella mezzanine, da circa 620 milioni, dovrebbe investire il Fondo Atlante 2. E' in quest'ultimo passaggio che si concentrano le incertezze. Il Fondo ha infatti a disposizione solo 150 milioni. Un importante contributo potrebbe arrivargli da Fonspa, che pare interessata a partecipare allo smaltimento dei crediti deteriorati delle good bank, in modo da liberare parte delle risorse investite in quell'operazione da Atlante 2. Per il resto, il Fondo ha riaperto le sottoscrizioni e i rumors tirano in ballo Sga e Cdp. Nel conto c'è poi da aggiungere oltre 200 milioni di npl emersi dalla due diligence fatta da Cariparma. ◆

PENSIONI TORNA LA RIVALUTAZIONE

Ape social, proposto lo «sconto» per le madri

ROMA

Il governo ha confermato la volontà di tornare, a partire dal 2019, al sistema di rivalutazione delle pensioni, per l'adeguamento degli assegni al costo della vita, antecedente alla stretta imposta con il Salva Italia, la cosiddetta riforma Fornero. Così si alzerebbero, diventerebbero più generose, le percentuali per l'aggancio ai prezzi. A prendere l'impegno, davanti ai sindacati, è il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Al tavolo dedicato alla «fase due» sulla previdenza è anche stata avanzata una proposta per allargare la platea delle donne che possono accedere all'Anticipo pensionistico social: uno «sconto» di sei mesi di contributi per figlio, per un massimo di due anni.

«Sull'Ape social c'è un numero di domande da parte delle donne significativamente più basso rispetto agli uomini» ha spiegato il ministro. Ma ai sindacati la soluzione non convince, perché limitata al bacino dell'Ape social, ovvero ad alcune categorie svantaggiate: disoccupate (che vedrebbero scendere da 30 a 28 l'anzianità necessaria) e quelle impiegate in attività gravose (da 36 a 34 anni). Tanto che Cgil, Cisl e Uil rilanciano, mettendo sul tavolo l'ipotesi di rivedere, allargandone le maglie, la legge Dini, che consente un anticipo sull'uscita di quattro mesi a figlio per un massimo di un anno a chi ricade interamente nel sistema contributivo. La proposta sindacale, che il governo si è riservato di valutare, fa valere lo sconto per tutte, anche se nel sistema misto e per un totale di due anni.

Per ora quindi si raccoglie l'apertura sull'indicizzazione: «è sostanzialmente confermato l'impegno», ha detto Poletti. Si tratta di riportare in vigore il meccanismo Prodi, che, rispetto all'inflazione, rivaluta al 100% le pensioni sotto i 1.500 euro (3 volte il minimo), al 90% quelle tra i 2.000 e i 2.500 (da 4 a 5 volte) e al 75% quelle che vanno oltre. ◆

InBreve

AUTOSTRADE

Salgono i ricavi da pedaggi, calano però gli utili del 21%

Aumentano i ricavi da pedaggio per il settore autostradale, ma questo non basta a salvare gli utili delle società concessionarie, che chiudono il 2016 con un calo di oltre il 21%. A fotografare la situazione è la Relazione annuale del Ministero delle infrastrutture che evidenzia anche qualche criticità sulla spesa per investimenti, con una percentuale di attuazione ferma poco sotto al 70%. Nel 2016 il settore ha generato un fatturato di 6,896 mld, per la maggior parte derivante dai pedaggi (5,71 mld): i ricavi netti da pedaggio sono aumentati del 4,1%, grazie soprattutto all'aumento di traffico localizzato su alcune tratte. L'utile netto, però, è calato del 21,6% a 1,115 miliardi (crescono invece sia il Mol che il risultato operativo aggregato). Aumentano i costi a 2,933 miliardi (+1,7%).

SMARTPHONE

Più Sim che persone sulla terra. E Huawei supera Apple

Non si arresta la crescita degli smartphone, nonostante il lancio continuo di nuovi modelli farebbe pensare a una saturazione del mercato. A giugno otto telefoni su dieci acquistati nel mondo erano smartphone, il numero di Sim attive ha superato gli abitanti del pianeta. E a pochi giorni dall'arrivo del nuovo iPhone, Apple viene sorpassata dal produttore cinese Huawei. Secondo gli analisti di Counterpoint Research, tra giugno e luglio il produttore cinese ha venduto più smartphone di Cupertino, piazzandosi momentaneamente al secondo posto. Prima è Samsung.

STATI UNITI

Amazon farà una seconda sede da 5 mld di dollari

Amazon cerca la sua seconda casa. Il colosso di Jeff Bezos intende costruire il suo secondo quartier generale negli Stati Uniti in gradi ospitare fino a 50.000 dipendenti e con un investimento di 5 miliardi di dollari. La località non è ancora stata scelta: Amazon ha invitato gli «interessati» a presentare le loro proposte. I requisiti per la candidatura sono: un'area metropolitana con più di un milione di abitanti, a circa 45 minuti da un aeroporto internazionale e vicino a un forte sistema universitario. Chi intende candidarsi può presentare le proprie proposte entro il 19 ottobre.

Cisita

SVILUPPO RISORSE PER L'AZIENDA
CISITA PARMA

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

ITS Tech&Food Open Day 2017 a Parma e Reggio

Vuoi conoscere i corsi della Fondazione ITS Tech&Food? Iscriviti e partecipa all'Open Day a Parma e Reggio Emilia per scoprire le caratteristiche e le opportunità offerte dai percorsi di studi "Tecnico Superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare" e "Tecnico Superiore per le tecnologie di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti alimentari".

Parma 18 settembre, 9.30: Centro Congressi S. Elisabetta Parco Area delle Scienze 95, Campus Universitario. Iscrizioni:Giorgia Delsoldato, e-mail:delsoldato@cisita.parma.it- tel. 0521 226500

Reggio Emilia 21 settembre e 2 ottobre, 15: Tecnopolo di Piazzale Europa 1, ex Officine Reggiane. Iscrizioni: Giusi Faioli, e-mail: faioli@ifoa.it- tel. 0522 329111
Per maggiori informazioni: www.itstechandfood.it

Fondimpresa: Avviso 4/2017 - Formazione per la competitività

Le aziende aderenti a Fondimpresa grazie a 72 mln di euro stanziati dall'Avviso n. 4/2017 hanno la possibilità di partecipare a Piani finanziati condivisi per la formazione dei lavoratori sui temi chiave per la competitività aziendale.
Le attività formative potranno svolgersi tra marzo 2018 e gennaio 2019 e potranno riguardare diverse aree tematiche in base alle esigenze della singola azienda. Cisita Parma è a disposizione per assistere le aziende nella condivisione dell'analisi dei fabbisogni e nella compilazione del format di raccolta fabbisogni (disponibile sul sito www.cisita.parma.it), oltre a progettare, redigere, presentare il piano formativo e la relativa richiesta di finanziamento nei tempi necessari, nonché per le successive fasi di gestione e rendicontazione dei progetti. Le domande di finanziamento dovranno essere presentate da ottobre 2017. Inviare a Cisita il format compilato (in autonomia o supportati da Cisita) non oltre il 30 settembre.
Per approfondimentie informazioni contattare direttamente Marco Notari, notari@cisita.parma.it